II. GLI EGIZI: FORTUNA CRITICA

Fino al Settecento

L'interesse per l'antico Egitto compare fin dall'epoca romana. Si pensi all'imperatore **Adriano**, che manifestò il suo amore per quella regione non solo intraprendendo numerosi viaggi, ma anche facendo ricostruire un braccio del delta del Nilo (il *Canopo*) nella sua villa di Tivoli.

Nel Rinascimento sotto il pontificato di Sisto V (m. 1590) furono innalzati ***obelischi*** → che sono divenuti, insieme a *sfingi* e *piramidi*, un elemento caratteristico del paesaggio romano. Nel Seicento è la volta di **Gianlorenzo Bernini**, autore della ←*Fontana dei Fiumi* dove compare la personificazione del Nilo, e del gesuita tedesco **Athanasius Kircher** il quale dedicò i primi, interessanti volumi allo studio della civiltà egizia. Nel Settecento inizia a diffondersi una vera e propria "egittomania": così è per le incisioni → di **G. B. Piranesi**, per le atmosfere egittizzanti del *Flauto Magico* di **W. A. Mozart**, rappresentato a Vienna per la prima volta nel 1791, e per le molte **sale egizie** realizzate in Europa, la più nota delle quali fu quella della Galleria Borghese (1779-1782) eseguita per ospitare le statue egizie della collezione.

In età moderna

E' a partire dall'Ottocento che l'interesse per l'antico Egitto si irrobustisce. Tra gli altri il merito va al maggior compositore italiano, **Giuseppe Verdi**, che con l'***Aida*** - basata su un soggetto originale di Auguste Mariette, il primo direttore del museo egizio del Cairo -, fece rivivere al grande pubblico fasti e luci di quel mondo scomparso attraverso le tragiche vicende amorose di Aida e Radames. L'opera, pensata per celebrare l'apertura nel 1869 del Canale di Suez, ebbe fin dalla prima rappresentazione - avvenuta nel 1871 al Cairo - un enorme successo.

L'interesse per l'arte e la civiltà egizia si era in realtà diffuso in Europa già molti anni prima, grazie alla campagna militare di Napoleone del 1798. In quell'occasione, importantissima vista la presenza, a fianco dell'esercito, di un nutrito gruppo di oltre 150 studiosi tra i quali chimici, fisici,

naturalisti ed archeologi, fu scoperta la *Stele di Rosetta* che nel 1822 permise a **Jean François Champollion** di decifrare i geroglifici. In Europa in questo periodo trionfava il **Neoclassicismo**,

una corrente artistica incentrata sullo studio e l'imitazione dell'arte antica, e nel ***Monumento a M. Cristina d'Austria*** **di Antonio Canova** compare la piramide. I ritrovamenti di antiche testimonianze dell'arte egizia fecero si diffusero in campo artistico: piramidi, obelischi, sfingi, fiori di loto, palmette di varie fogge fecero la loro comparsa un po' ovunque, dall'architettura alla scultura agli oggetti d'arredo.

Nel Novecento, precisamente nel 1972, si è svolta al British Museum di Londra la mostra "*I tesori di Tutankhamon*" che, con oltre un milione e settecentomila visitatori, ha decretato la nascita dell'arte di massa e delle mostre-evento, confermandosi la mostra fino ad allora più visitata nella capitale inglese.

Nel 1989, in occasione del centenario della Rivoluzione Francese, al Louvre fu inauguarato il nuovo ingresso, la *Pyramid*, dai chiari ed inequivocabili riferimenti all'architettura egizia.